

→ **A Montecitorio** la protesta di 500 primi cittadini, senza esito i colloqui con Letta e Calderoli  
 → **Chiamparino** contro la logica delle misure spot: «Restiamo disponibili ad un confronto serio»

# Finanziaria, sindaci in piazza Anci: «È rottura col governo»

**A dire no alla Finanziaria del governo Berlusconi questa volta sono i Comuni. Ieri una manifestazione davanti a Montecitorio e l'esito negativo dei colloqui con Letta e Calderoli hanno sancito la rottura.**

**MARCO VENTIMIGLIA**

MILANO

Lavoratori, imprese, famiglie e adesso, ufficialmente, anche i Comuni. È proprio vero che questa legge Finanziaria distribuisce qualcosa a tutti, peccato che la merce offerta in abbondanza sia quella che nessuno vuole, il malcontento. Da ieri, dunque, a scendere sulle barricate è l'Italia stessa, rappresentata da quei 500 primi cittadini che sono arrivati a Roma da tutto il paese in rappresentanza di ogni schieramento politico.

Una folla di sindaci che ha protestato davanti a Montecitorio proprio mentre in aula prendeva il via il dibattito sulla Finanziaria; hanno poi tentato di intervenire sull'infuocato corso degli eventi prima incontrando il sottosegretario Gianni Letta e il ministro Roberto Calderoli, successivamente il presidente della Camera, Gianfranco Fini. Tutto puntualmente inutile, come del resto ogni atto di ragionevolezza opposto in questi giorni ad un esecutivo che procede invece con la logica del carro armato.

**CHIUSURA TOTALE**

E così, preso atto della mancanza di risultati significativi, alla nutrita delegazione non è rimasto altro che dichiarare la rottura dei rapporti con il governo ed il conseguente avvio di una campagna di informazione su tutto il territorio nazionale per rendere edotti i cittadini delle scelte «incondizionabili» effettuate dal governo. Alcuni dei primi cittadini hanno mostrato una maglietta con su scritto «Io non sono uno spreco», in segno di protesta contro i tagli ai consiglieri e ai direttori generali degli enti locali.

In particolare, nel corso di una seduta straordinaria del consiglio nazionale dell'Anci, l'associazione dei Comuni che ha indetto la protesta di ieri aperta a tutti i sindaci, i rappresentanti hanno detto all'unisono che non vogliono essere ritenuti i responsabili dello spreco e dello sperpero pubblico, rivendicando quindi più autonomia e pari dignità istituzionale. «I tagli contenuti in Finanziaria costituiscono - ha dichiarato Gianni Alemanno, presidente del Consiglio dell'Anci e sindaco di Roma - un atto di prepotenza inaccettabile oltre che un atto ingiustificato dal punto di vista finanziario». Per Osvaldo Napoli, vicepresidente dell'Anci, è ora di finirla col far pagare ai Comuni i danni causati da altri, come nel caso della spesa sanitaria: «Se tagli si devono fare si facciano anche tra i consiglieri regionali».

Un'altra voce importante è stata quella di Sergio Chiamparino, il presidente dell'Anci che per tutta la mattina ha guidato le delegazioni negli in-

contri con i rappresentanti di governo. Il sindaco di Torino ha puntato il dito contro le misure previste dal governo e inserite negli emendamenti alla Finanziaria: il rimborso solo parziale dei mancati introiti derivanti dall'abolizione dell'Ici sulla prima casa, il taglio dei trasferimenti erariali ai Comuni e l'inserimento in Finanziaria di norme di carattere ordinamentale (il taglio del numero dei consiglieri comunali, degli assessori e via dicendo) presentate invece come misure che consentono di ridurre i «costi della politica».

**VERSO LA FIDUCIA**

«In concreto - ha spiegato Chiamparino - si tratta di un risparmio calcolato, per il 2010, di soli 12 milioni di euro ma i Comuni non ci stanno ad essere additati come i primi responsabili dello spreco di risorse: incidiamo per il 10% sul totale della spesa e siamo il comparto che più ha risparmiato negli ultimi anni. L'Anci è da sempre disponibile ad affrontare il problema della razionalizzazione della spesa, ma questa operazione non può essere inserita in Finanziaria con una misura spot che non porta benefici concreti».

Ed è in questo clima arroventato che il governo si appresta a chiedere la fiducia per la Finanziaria, presumibilmente martedì, saltando a piè pari il dibattito in aula. E questo nonostante le opposizioni che, per non fornire alibi di alcun tipo di alibi all'esecutivo, hanno ridotto all'osso gli emendamenti, meno di cinquanta compreso il ddl di bilancio. ♦

**No alla logica dei tagli**  
«I Comuni non devono pagare per danni provocati da altri»

## **Il Pil in Italia** **La timida crescita** **nel terzo trimestre**

**0,6%** È la crescita registrata dal Pil italiano nel terzo trimestre 2009 rispetto ai tre mesi precedenti.

**4,6%** È il calo del prodotto interno lordo rispetto al terzo trimestre del 2008.

**14%** È il calo percentuale anno su anno della produzione industriale. Ad ottobre, invece, la stessa è cresciuta dello 0,5% rispetto a settembre.

**0,4%** È la crescita dei consumi delle famiglie da luglio a settembre di quest'anno, confermando la pur timida tendenza già manifestata nel trimestre precedente (+0,1%).

**2,5%** È la crescita delle nostre esportazioni nel terzo trimestre del 2009.

